Anno III. TORINO Mercoledì 8 DICEMBRE 1869 Num. 340

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 DICEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

È una fantasmagoria di uomini rossi, neri, screziati, lo spettacolo cui ci tocca di assistere da qualche tempo e che finisce col generare disgusto, nonchè sazietà. Generali, ciambellani, togati di ogni generazione ci passano avanti agli occhi, antichi tribuni che hanno vestito l'abito di Corte, pubblicisti che si sono serviti del giornalismo come di uno sgabello per salire ai seggi ministeriali, democratici divenuti conti, camicie rosse mutate in giubbe ricamate, lorenesi che hanno mandata al rigattiere l'assisa austriaca, brevemente comparse d'ogni genere e di ogni colore. Ma gli uomini semplicemente dotti, pratici sensati e coscienziosi, di cui avremmo tanto bisogno, ove sono?

Fra quelle comparse ve ne sarebbe taluna assai lepida, qualche cerretano, che si vanta di strappare i denti senza dolore, se potessero destare l'ilarità uomini che, o bene o male, tengono i nostri destini nelle loro mani. Il comm. Minghetti, come la fama di Virgilio, *vires acquirit eundo*. Cinque anni sono prometteva di colmare i disavanzi nello spazio di quattro anni. Ora, se dobbiamo credere alla *Riforma*, egli scrisse una lettera al generale Cialdini, nella quale s'impegna a pareggiare in breve tempo i bilanci e (attenti spettatori!) senza far nessuna riduzione nè nel ramo della guerra, nè in quello della marineria.

Che non si vogliano fare riduzioni nei due rami predetti, secondo il desiderio del sig. Minghetti, non duriamo fatica a crederlo. La *Gazzetta militare italiana* è già tranquilla su questo punto. Di economie, dice essa, non si parlerà più, perchè si è dimostrato che sono impossibili. Unita il generale Cialdini e Berthelè-Viale, l'avvenire dell'esercito può dirsi completamente assicurato e il Presidente del Consiglio incoraggierà il Ministro della guerra a perseverare nella via in cui così felicemente si è messo (la via che mena all'abolizione del Debito pubblico).

A questo riguardo la *Perseveranza* adduce un argomento, che ha l'aria di credere senza replica. Tra due contendenti, dice essa, fra il Lanza non militare e il Govone generale, s'ha a dar ragione a quest'ultimo e il Govone disse che nel bilancio della guerra non vedeva possibile che un'economia di due milioni. Ottimamente e, seguendo la stessa logica, dimandiamo anche agli ambasciatori se sia necessario il far loro innalzare nuovi palazzi e le centinaia di migliaia di lire per ispese di rappresentanza, consultiamo i professori senza scolari se le loro cattedre siano indispensabili, gli allevatori degli stalloni se promuovano l'industria patria, e quello di ministro delle finanze diventerà il mestiero più comodo del mondo, cioè un semplice ufficio di registro. Con questo metodo possiamo esser sicuri che non si faranno economie nei prefati due dicasteri, nè in veruno degli altri.

Continuiamo la rassegna.

Vediamo un uomo che testè disdegnava di assumersi l'incarico delle finanze, perchè il Parlamento non l'aveva pur nominato membro della Giunta del bilancio. Ma un altro personaggio viene incaricato della formazione del Gabinetto e quegli scrupoli, si assicura, cessano immediatamente, senzachè siasi creata una nuova Giunta del bilancio.

Vediamo, cosa veramente nuova, un'assemblea elettiva approvare la proposta di un deputato di ridurre il bilancio della guerra di trenta milioni e da questa stessa assemblea uscire una Sotto-Commissione, composta di generali, la quale non solo non si attiene alla deliberazione presa, ma accorda al Ministro della guerra più di quanto esso chieda.

Ben diceva Lodovico Ariosto che *Quotunque erge Fortuna in alto, il tuffa prima in Lete*. Non ci fa quindi specie se i ministri dimenticano tosto le sofferenze del popolo, le promesse di alleviarle, le strette economie, le riforme, la ristorazione della giustizia e della buona amministrazione. Disgraziatamente non dimenticano i nipoti e i favoriti e quindi cresce ogni anno la cifra degli stipendi e delle pensioni.

Potremmo almeno sperare che i rappresentanti della nazione, i quali pur passano gran parte della vita fra coloro che li mandarono al Parlamento, non dimenticassero, giunti alla soglia di Palazzo Vecchio, i desiderii e le raccomandazioni dei loro mandanti.

Ma egli pare che giunti colà non vi pensino più che tanto, intenti solo alle loro fazioncelle personali, alle loro consorterie, al disfacimento e rifacimento dei ministeri, a far pompa di eloquenza, a tante altre cose per cui la nazione non prova che l'indifferenza più profonda.

Durano intanto, se pur non s'aggravano, le tristi conseguenze del cattivo governo e specialmente delle insensate imposte con cui a dispetto dell'umanità e del buon senso si volle aggravare il paese, invece di procedere prima all'abolizione di tante inutilissime spese, cui la stampa non resta mai di additare e che tuttavia ricompaiono ogni anno o nella stessa misura o anzi accresciute.

Abbiamo visto dunque testè giudicati tredici accusati pei fatti del macinato, occaduti a **Borgo San Donnino**. Egli è vero che tutti e per tutti i capi d'accusa (ne vennero sottoposti 164 ai giurati) furono mandati assolti e posti immediatamente in libertà. Ma chi compensa quegli sciagurati per gli **undici mesi** di carcere sofferto? E chi compensa il paese del danno materiale e morale cagionato da una tassa che pel l'iniqua sua ripartizione e per l'imprevidenza con cui fu attuata, fu origine di tanti disordini, gettò tanto scredito sul Governo, lese il principio della proprietà, cagionò tante spese, fece fare tanti odiosi paragoni tra il Governo presente e i passati, accese tante ire?

Si allegava in questa congiuntura, come in tutte le altre, la novità della tassa, e quindi la prossima cessazione degl'inconvenienti, quando gli agenti del Governo cioè avrebbero acquistata la pratica necessaria, quando si sarebbero acquistati i contatori, e i contribuenti avvezzati a pagare. Io non pare che siasi già ottenuta quella desiderata pratica, e neppure l'assuefazione che rende tollerabile, per non dir soave, il pagare.

Scrivono da **Fornovo** al *Presente* che avendo dovuto il Governo scendere a patti e contrattare coi mugnai, ognuno credeva che non fosse in arbitrio di alcuno l'alterare il contratto stipulato. Ma così non va la bisogna.

Quel Comune ha due mulini, pei quali si venne ad un contratto di 1,200 lire. La somma pareva esagerata ai proprietarii, e venne ridotta dalla Commissione di sindacato. Secondo le dichiarazioni fatte dai mugnai, la tassa non potrebbe superare 1,200 lire. L'agente delle tasse la portò a 18,110, cioè ad una somma superiore al valore stesso dei mulini. Mandati i ruoli delle imposte agli assessori municipali perchè li firmassero e pubblicassero, naturalmente vi si rifiutarono e mandarono al Prefetto una protesta. Il Comune si trova quindi in istato di crisi.

In mezzo a questo i cittadini non sanno far di meglio che sterili lagnanze e.... mendicare.

L'*Omnibus* di **Napoli** ci annunzia che finora le domande di sussidii sporte al Principe ed alla principessa Margherita giungono al numero di quaranta mila. L'educazione degl'Italiani, almeno in alcune provincie, lascia, pare, ancora a desiderare assai.

Le economie si possono fare

Ecco quanto ci scrive un egregio personaggio molto addentro nelle cose militari:

Firenze — (Nostra corrispondenza)

7 dicembre.

Riprendo a malincuore la penna, la riprendo in circostanze ben più gravi e pericolose che non fossero due anni or sono allorquando in un seguito di articoli intitolati: « Economie sull'esercito », si proponeva dalla stampa liberale e si chiedeva d'urgenza, che venissero attuate serie economie, venisse modificato l'organico dell'esercito; quelle proposte erano naturalmente combattute dai giornali inspirati dal ministro della guerra, a cui facevano eco giornali di altro carattere, dai quali allora avremmo creduto che quelle proposte avrebbero ottenuto altra accoglienza, essendo esse fatte pel puro e semplice interesse della finanza.

L'aspra guerra sostenuta però da tutta la stampa liberale ed onesta, ebbe in questi giorni facile vittoria, ed io vedo con vera soddisfazione che le proposte allora credute inattuabili, sono quelle a cui ora si attengono onde ottenere, in *articulo mortis*, quelle economie, che probabilmente oggi giorno non avranno più nè lo stesso valore, nè tanto meno lo stesso effetto.

Basta, per persuadersi della verità, di rileggere quegli articoli, per scorgere come dessi fossero inspirati dal più puro disinteresse pel paese, nel doppio scopo di favorire le finanze, e non *rovinare* l'esercito, il quale rimaneva intatto, e se veniva alquanto assottigliato, se veniva depauperato delle innumerevoli sinecure, ciò era appunto per renderne possibile l'esistenza all'avvenire e nel suo interesse.

Oggi giorno le condizioni finanziarie sono ben conte, e, come allora dicevamo, quello che due anni or sono era attuabile e sufficiente, oramai forse sarebbe inutile, non corrisponderebbe più allo scopo. Per una buona organizzazione militare conviene avere un'ottima finanza.

Questo è un assioma di pubblica amministrazione che tutti i bimbi conoscono, perchè una organizzazione finanziaria deplorabile, non può mantenere un'ottima organizzazione militare perchè costa troppo. Questa verità venne dimenticata, ed ora noi siamo nel bivio tremendo: o ridurre di assai la nostra forza militare, ovvero ridurre la Rendita.

Pella prima riduzione si oppongono, secondo le idee ministeriali, la quistione dinastica, che dovrebbe essere basata su un altro piedestallo che le baionette e cannoni, la numerosa falange di quelli che vivendo sugli abusi e sinecure oppone ogni sorta di ostacoli morali e materiali all'attuazione delle progettate economie.

Pella seconda riduzione si oppone la volontà del Parlamento e la minaccia di una grave crisi in paese, e per di più la certezza che quell'atto di stealth produrrà delle serie complicazioni diplomatiche.

Ecco a quale brutto passo ci ha condotto la smania del militarismo e della burocrazia. Ecco in poche parole la crisi che ci si presenta. Chi ci salverà da questa crisi? Come ne usciremo da questo stato incerto e scoraggiante?

Per me non vedo che una sortita sola, un mezzo unico per sortirne con onore.

Si prenda il bilancio delle entrate, non quale ce lo presenta il signor ministro, ma sulle basi medie delle entrate effettive di 5 anni anteriori, quindi diffalcato dalle somme totali l'occorrente per far fronte ai debiti d'onore, si ripartiscano le somme restanti fra i varii ministeri, con quelle si stabilisca un bilancio normale.

Se occorressero nuovi sacrifizi il paese li saprà fare, ma certo non li sopporterà stando come attualmente sono le cose.

Se si avrà un ministro di finanze che abbia il coraggio di ciò pretendere, siamo salvi, se no l'abisso è aperto, ed arriverà quello che vuole, certo nulla di bene nè di ben rassicurante.

L'unica soddisfazione che provo, se tale può essere un danno che si attende, è quella di aver prevedute l'attuale crisi due anni or sono. Già allora, ben mi ricordo, dissi che, se per ottenere serie economie occorreva ricorrere ad un ministro da militare, io potentemente appoggiava tal seria proposta. Male non mi sono apposto, perchè vedo che le difficoltà per la costituzione di un Governo provengono appunto da quella condizione, intanto tutti sostengono, anche i più accaniti oppositori alle economie, che dai 10 ai 15 milioni si possono risparmiare sul bilancio della guerra. Io sostengo che son pochi, anzi credo che quelli non serviranno a nulla, rovineranno qualche ufficio, depauperemo i reggimenti di cavalli, non saranno economie serie. Io persisto a credere che per ottenere i 25 30 milioni occorre toccare l'organico, e qui mi fo lecito di ripetere il già detto, riassumendo pei sommi capitoli le vere economie. Vedranno gli sparziali, i non interessati, se noi vogliamo rovinare l'esercito, o se meglio non sia che toccare qua e là qualche ramo di servizio con danno generale.

Ecco le economie proposte:

1. *Tutto* il personale militare addetto alla Casa Reale passi fuori del bilancio della guerra. Economia approssimativa	L.	200,000
2. Aboliti i tre Comandi di esercito	»	100,000
3. Abolite le visioni militari di Treviso, Padova, Lucca, Alessandria, Piacenza e Livorno	»	180,000
4. Abolire i Comandi di brigata quali ora sono stabiliti sia di fanteria, sia di cavalleria, riunire i Comandi di brigata locali nelle città poco importanti ove vi ha presidio un po' ragguardevole	»	150,000
5. Riunire in un solo comando tutti i Comandi locali, sopprimendo all'uopo i Comandi locali di provincia	»	600,000
6. Diminuire di molto gli uffizii o direzioni del genio ed artiglieria, incaricando in un caso i municipii dei fabbricati militari, incaricando per altro i comandi d'artiglieria della direzione locale d'artiglieria ora abolita ad un ufficio apposito	»	200,000
Ossia fare economia di personale	»	100,000

Ora vengono quelle che modificano l'organico.

8. Abolire l'attuale numerazione delle brigate e sopprimere 20 reggimenti delli 80 che abbiamo.

Questa abolizione dovrebbe essere preceduta dalla modificazione sulla legge della leva, nella quale dovrebbe essere stabilito che il servizio militare da 5 anni come ora è, sia ridotto a 3 come in Prussia.

Si economizzano oltre 1300 ufficiali e colla riduzione del contingente si fa un'economia reale di » 12,000,000

9. Abolire 15 battaglioni bersaglieri, tanto più oggigiorno che colla nuova tattica dessi hanno perduto quell'importanza che prima avevano.

Economia di 300 ufficiali, e colla diminuzione del contingente economia di » 1,500,000

10. Abolire totalmente i 4 reggimenti di cavalleria di linea ed il reggimento Usseri.

Mantenere 14 reggimenti, a 700 cavalli, aumentando solo il prezzo di prima compera del cavallo per migliorarne la condizione.

Economia di 160 uffic., 3000 cavalli e più, con economia nelle finanze di » 3,500,000

11. Abolire un reggimento d'artiglieria da campagna, portando i pezzi per batteria, delli altri 3 restanti, ad 8, tanto più ora che il materiale nuovo è di molto alleggerito e permette di fare rispermio di cavalli. » 1,000,000

12. Abolire affatto due reggimenti di artiglieria di piazza. Il restante portarlo a 4 brigate, dipendenti da un comando fisso a Firenze. » 600,000

13. Abolire il reggimento pontieri, ovvero questo passi sotto l'immediata dipendenza del Genio, il quale in sostituzione abolisca 8 delle sue 28 compagnie. Economia » 600,000

Qui vengono quindi tutte le economie che non sono che un corollario alle antecedenti, cioè nei servizi amministrativi sanitarii, di indennità di trasporti, ecc., che non andiamo errati se le calcoliamo a » 1,000,000

Ora vi si aggiunga l'obbligo al Ministero della guerra di astenersi da tutte le promozioni inutili, da tutte le traslocazioni non richieste dalla necessità, ed altre che ora mi sfuggono, si vedrà se non sia possibile di fare » 25,000,000 di economie.

Io però credo che se realmente tutte quelle riduzioni venissero attuate, le economie potrebbero essere calcolate al di sopra di quella cifra.

Mi sono voluto attenere in limiti molto ristretti, anche nella considerazione giusta e logica che quella massa d'ufficiali od impiegati che viene a trovarsi sotto la falce delle riduzioni, non può nè deve essere messa su d'una strada. No! i diritti esistono e si debbono mantenere. La legge per gli ufficiali vi è e deve essere appuntino eseguita, anzi, se possibile, in questa circostanza migliorata.

Ora io domando se è un voler distrurre l'esercito, proponendo che venga ridotto a più modeste proporzioni, pella modificata legge sulla leva?

La forza rimanente è ancor più che sufficiente per tutti i bisogni, anzi corrisponde meglio alla nostra legislazione.

Ci vuole coraggio, ma volendo si può fare economie.

In altro articolo vedrò di tracciare a gran tratti l'organizzazione dei reggimenti provinciali, necessità che emerge dalla riduzione dei quadri dell'esercito attivo.

F. B.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre reca.

1. **Un regio decreto** (n. 5359) del 25 novembre, che riordina l'amministrazione delle poste.

2. **Un regio decreto** (n. 5360) del 25 novembre, che stabilisce la distinzione in classi delle direzioni provinciali delle Poste.

3. **Un regio decreto** (n. 5361) del 25 novembre, che regola l'uso dei segnatasse per le lettere e le stampe non francate.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Circolare (n. 146) *alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del Debito pubblico, agli agenti del tesoro ed ai tesorieri provinciali.*

Firenze, 4 dicembre 1869.

Con la presente viene disposto che il pagamento nello Stato delle cedole del consolidato 5 per cento pel semestre scadente al 1° gennaio 1870 sia cominciato dal giorno 15 del mese di dicembre corrente.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto in biglietti di Banca e nelle provincie napoletane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia rispettivamente.

Il ministro L. G. CAMBRAY DIGNY.

Cronaca Cittadina

☞ **Corso universitario di geografia.** — Giovedì (9) a 2 ore pom., nella sala n. VIII della R. Università il prof. Covino principierà le sue lezioni di geografia; prendendo per soggetto l'*Istmo di Suez*.

☞ **Lega della pace e della libertà.** — I soci sono convocati per la sera di giovedì prossimo alle 7 1/2 precise nel solito locale, via Stampatori, n. 10.

Ordine del giorno:

Relazione sul Congresso di Losanna.

Il Presidente DAVID LEVI.

☞ **Giornale della R. Accademia medica di Torino.** — Questo periodico delle scienze mediche, che entra nel suo 33° anno di vita, dal 1° del 1870 uscirà ogni decade in dispensa di 2 fogli di stampa (32 pagine con copertina) costituente così nell'intero anno un bel volume di 1152 pagine: sarà diretto dai soci accademici Moriggia e Tibone, colla collaborazione dei soci corrispondenti nazionali e stranieri, nonchè dei soci residenti dell'Accademia.

Per l'abbuonamento (10 lire per l'intero anno nel Regno) rivolgersi alla Direzione del giornale nel palazzo Madama (sede dell'Accademia).

☞ **Lo studio fotografico del signor Le-Lieure.** — Discorremmo già altra volta di questo studio di fotografia e dei buoni lavori che ne escono, ora ritorniamo in quello studio onde accennar a due cose che abbiamo osservato: una galleria di quadri antichi ed un nuovo processo chimico per cui una vera rivoluzione ci sembra dover succedere nell'arte fotografica.

Il Le-Lieure in molti anni di fatiche e di incessanti ricerche è giunto a far raccolta di molti e preziosi quadri. Gettammo l'occhio sui nomi degli autori che sono segnati a piedi delle tele e lessimo: Guido Reni, Tiepolo, Botticelli, Rubens, Guercino, Civetta ed altri molti. Noi non giuriamo che quel battesimo di gloria antica sia proprio da accordarsi a tutte quelle tele, ma certo si è che come molti di quei quadri sono proprio originali, così tutti sono quadri ben fatti e che possono adescar compratori. La cortesia dei signori Le-Lieure è nota ad ognuno; noi siamo certi che a chiunque venisse il desio di osservar quei quadri, verrà aperta la porta della loro galleria.

Il *nouveau procédé*, la di cui privativa per l'Italia venne a caro prezzo acquistata dal Le-Lieure, è la foto-incisione.

Per mezzo di questo trovato i ritratti si incidono sul metallo, si pongono sotto lo stampo e con inchiostro da incisione si riproducono inalterabilmente a centinaia, a migliaia. In un'ora, senza pregiudizio del sole o della neve, si mettono in moto quanti torchi abbisognano e si riproducono quanti ritratti si vuole; si stampano insomma le fotografie come si fa dei giornali. Il prezzo delle incisioni fotografiche discende quindi ad una cifra minima, e la bellezza della fotografia sale fino ai pregi della inalterabilità e della lucentezza.

Il signor Le-Lieure ha acquistato un tesoro, ed egli è tal uomo da saperlo far fruttare.

☞ **Teatro d'Angennes.** — Domani sera avrà luogo una rappresentazione straordinaria a benefizio del bravo artista Enrico Gemelli. Si darà la tanto applaudita commedia del cav. Garelli *Delfina l'ouvriera*, indi si rappresenterà per la prima volta uno scherzo comico dello stesso Gemelli intitolato: *Na giornà an Campagna*.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

7 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	749,2	+ 3,3	5,6	97	E debole	coperto nebbia f.
9 a.	749,4	+ 3,5	5,7	100	calma	nebbia f.
12	748 4	+ 4,4	6,1	100	calma	nebbia f.
3 p.	747,3	+ 4,8	6,1	93	NE debole	nebbia f.
6 p.	747,2	+ 4,6	6,1	98	NE debole	nebbia
9 p.	747,2	+ 4,4	6,1	100	NE debole	pioggia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } **minima** + 2,5 **massima** + 5,5

Acqua caduta millimetri 0,7.

Temperatura minima della notte dell'8 + 3,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

9 dicembre 1869.

Nascere del **Sole**, ore 7 18 — passaggio al meridiano, ore 12 12 — tramonto, ore 4 35.

Nascere della **Luna**, 0 12 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 32 sera.

Tramonto, ore 10 50 sera

Giorno della Luna 7

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 dicembre 1869.

Marinone Luigi, d'anni 70, di Vercelli, mastro di casa — Mussato Bernardo, id. 38, di Torino, capitano d'artiglieria — Dellaporta Teologo cav. Carlo, id. 56, di Torino, curato della parrocchia del Carmine — Paracca Luigi, id. 42, di Torino, fonditore di caratteri — Bianco Lorenzo, id. 68, di Bardassano — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 dicembre 1869.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

Ieri l'altro, dopo una breve ma disastrosa malattia, mancava ai vivi nella nostra città il consigliere di Cassazione **Camerana**. Si dice che la morte è spesso ministra di affetto; il triste proverbio qui fallì; il consigliere Camerana fu amatissimo da quanti lo conobbero, per le doti sue d'animo e di cuore, per la operosità nel disbrigo degli affari giudiziari, per quell'onestà di mente e rettitudine di mente che distingue i Piemontesi in genere, e lui distingueva generalmente tra i suoi concittadini.

Dietro la bara del Camerana rediamo però una figura sulla cui fronte brilla l'intelligenza quale offuscata dal cordoglio. Il Giovanni Camerana, figlio dell'egregio defunto, ritempri nel dolore della grave perdita fatta, le corde della sua lira, e suoni mestissimi ne usciranno certo, ma suoni inspirati e commoventi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Adunanza del 2 dicembre 1869.

Approvato senz'alcuna osservazione il processo verbale della preceduta adunanza, la Camera ringrazia i donatori di parecchie opere di statistica, di economia, di amministrazione e di scienze agrarie ed industriali pervenutele dopo l'ultima tornata.

Sulla data comunicazione:

1. Della lettera con cui il Prefetto fa conoscere i sensi di gradimento espressi dal Re per i voti indirizzatigli in occasione del suo risanamento e della nascita del Principe di Napoli, la Camera esprime la viva sua soddisfazione per l'annunziato accoglimento delle doverose congratulazioni a suo nome indirizzate a S. M.

2. Del Decreto del Prefetto di Torino che approva il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario del prossimo anno 1870, la Camera esprime la sua gratitudine per la cortese premura con che emanò quel rescritto di superiore approvazione;

3. Della richiesta della Camera di commercio di Parma di appoggio ad una petizione tendente a conseguire che sia affidata alle Rappresentanze commerciali la sorveglianza sul servizio delle ferrovie, la Camera, quantunque riconosca nell'intendimento della consorella di Parma un utile scopo, non ne crede tuttavia presumibile per ora il conseguimento;

4. Della risposta del cav. Serafino Vercellone che accetta la delegazione di Rappresentante commerciale nel Consiglio di perfezionamento della scuola professionale testè istituita in Biella, la Camera compiacesi della accettazione del mandato da essa conferito a così distinto industriale;

5. Della lettera del comm. Quintino Sella, stato eletto a Presidente del Consiglio di direzione e perfezionamento della succitata nuova scuola professionale di Biella, la quale dà partecipazione dell'accettazione e dell'offerto concorso pecuniario e del Delegato prescelto a prendervi parte al consesso direttivo, la Camera si dimostra lieta di aver potuto per tal modo associarsi ad una istituzione dei cui utili risultati non si può dubitare;

6. Del ricevimento e distribuzione di buon numero di copie del discorso pronunciato al Congresso agrario di Lione dal distinto bacologo piemontese, il cav. Amedeo Vasco, la Camera rendesi sempre più lieta che il predetto suo rappresentante abbia in modo così esplicito fatto conoscere come siano anche in Italia studiati indefessamente i migliori sistemi dell'arte bacologica, e non si cessi dal cercare i mezzi più efficaci per far riuscire e ritornare la serica produzione alla desiderata floridezza;

7. Della relazione sulla costituzione del nuovo ufficio d'ispezione delle Società commerciali, a comporre il quale sotto la presidenza del Prefetto furono eletti il cav. Valentino Tossi ed il sig. Tancredi Schiappapietra, il quale ufficio già trovasi collocato nel locale assegnatogli, e già intraprese l'esercizio delle sue funzioni giusta le disposizioni del R. decreto del 5 di settembre p. p. e delle successive ministeriali istruzioni, la Camera non tralascia di riofferire ai suoi delegati, e possa al nuovo ufficio la continua sua cooperazione e tutto quanto possa esseregli utile, ed autorizza intanto l'anticipazione delle occorrenti spese nella somma indicata dalla circolare del Ministro di agricoltura, industria e commercio del 12 novembre p. p.;

8. Della lettera del Presidente del Circolo filologico che compiacquesi annunziare la testè avvenuta ricostituzione della Direzione di quella istruttiva associazione, la Camera non può a meno di commendare altamente il pensiero che ne consigliò la fondazione di far voti perchè continui ampliando sempre la pregevole sua azione;

9. Dell'elenco dei più distinti allievi degli Istituti e delle Scuole tecniche, cui sul finire del corso nel 1869 furono, sulla proposta della Direzione di ciascun stabilimento, assegnati i premi stabiliti dalla Camera per incoraggiamento agli studi commerciali ed industriali, confermato con ringraziamenti tutto l'operato dalla speciale sua Commissione delibera Camera che quell'elenco sia reso di pubblica ragione mercè la sua inserzione al sunto del processo verbale di quest'adunanza che sarà pubblicato secondo il consueto.

A far parte della Commissione provinciale di appello pei reclami cui possa dar luogo l'applicazione della tassa di ricchezza mobile pel secondo semestre del 1869 e per tutto l'anno 1870, ad unanimità la Camera conferma il mandato di suoi rappresentanti ai sigg. cav. Luigi Lasagno, di Torino, come commissario effettivo, e Melchiorre Colpure di questa città, come commissario supplente nella Commissione di Torino, ai signori Augusto Spinetta da Novara, come commissario effettivo, ed avv. cav. Francesco Pescatore da Vercelli, come commissario supplente nella Commissione di Vara.

A presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio del pubblico mediatore commerciale pel corrente mese, designato il cav. Andrea Stallo.

A presiedere l'assemblea dei pubblici mediatori di commercio per la annua ricostituzione del Sindacato, viene ad unanime voto nuovamente prescelto il commend. Pio Rolle, al quale è pure fatta facoltà di convocare e presiedere la stessa assemblea per l'elezione dei membri tutti del Sindaco qualora anche quelli che rimanevano dovrebbero in ufficio, persistano nelle date dimissioni che la Camera in fine non crede di poter accettare.

È autorizzato lo svincolo del certificato del Debito Pubblico che era stato annotato d'ipoteca per la cauzione esibita dal defunto Antonio Strumia, essendo sensale riconosciuto.

Sulla domanda della Commissione R. per l'Esposizione marittima di Napoli, rivolta dalle Camere di commercio per conseguire un concorso pecuniario con cui si possa sopperire alle occorrenti spese, manifestasi unanime il rincrescimento di questa Camera di non potervi annuire, essendochè non lo permettono gli inalterabili capitoli del bilancio già stato prestabilito e reso esecutorio in forza della emanata superiore sanzione.

Sulla petizione indirizzata al Ministero di finanze dalla Camera di Parma, che chiese l'appoggio eziandio delle altre consorelle per conseguire l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile per le cartelle del Credito fondiario, secondo il preavviso di speciale Commissione, ritiensi che, a fronte della legge la quale colpisce di cotale tassa tutti i cespiti di rendita, non si possa concepire fondata speranza di ottenere la desiderata esenzione finchè la legge non venga riformata ed ammetta qualche nuova eccezione alla generale sua estensione.

Sulla memoria e sul programma presentato a nome del Comitato promotore della ferrovia pel San Gottardo perchè anche questa Camera voglia appoggiare vivamente l'eseguimento della progettata intrapresa, secondo il parere di altra speciale Commissione, la Camera delibera di conservare negli archivi cotali documenti, e di attenersi appieno all'ordine del giorno votato dal Congresso delle Camere di Genova, non senza esprimere il desiderio che gli esposti calcoli possano effettuarsi fra non lungo spazio di tempo.

Sulla proposta del cav. Ney, il presidente è incaricato di fare uffizi presso il Municipio, acciò, giusta i desiderii ed il bisogno del commercio, si provveda per la più sollecita ricopritura di taluni locali del Dock, e pel riordinamento degli uffizi in modo da soddisfare alle crescenti esigenze.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO *segretario*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Premi di incoraggiamento assegnati ai più distinti allievi che hanno nel 1869 compiuto il corso di studi negli Istituti industriali e professionali e nelle scuole tecniche delle provincie di Torino e Novara, prescelti sulla proposta delle Direzioni dei singoli Stabilimenti.

Ogni premio è accompagnato da un diploma per attestazione di merito.

Biella — Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Mosca Luigi da Ronco.
2. » 100 Botto Savio da Veglio.
1. » 200 Sogno Andrea da Camandona.
2. » 100 Peraldo Silvio da Rosazza.

Caluso — Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Santone Angelo da S. Morizio.
2. 100 Sotti Giulio da Alessandria.

Carmagnola — Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Bertoni Giovanni da Torino.
2. » 100 Levi Vito da Carmagnola.

Castellamonte — Istituto tecnico.

1. premio L. 300 Bertola Domenico da Castellamonte.
2. » 200 Bagna Giovanni da Chambéry.

Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Maddio Antonio da Gassino.
2. » 100 Bertolino Bernardo da Cuorgnè.

Chieri — Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Fantini Carlo da Chieri.
2. » 100 Boccardo Antonio da Moncalieri.

Domodossola — Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Alferazzi Giovanni da Domodossola.
2. » 100 Berlia Vincenzo da Racconigi.

Ivrea — Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Gili Battista da Ivrea.
2. » 100 Ferrando Francesco da Alessandria.

Novara — Istituto tecnico.

1. premio L. 300 Savoia Giuseppe da Vische.
2. » 200 Beratone Federico da S. Martino Canavese.

Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Bordiga Gio. da Novara.
2. » 100 Dosi Francesco da Cerano.
1. » 200 Zanetti Leopoldo da Vigevano.
2. » 100 Canelli Cesare da Cerano.

Pallanza — Scuole tecniche.

1. premio L. 200 Paroletti Gustavo da Milano.
2. » 100 Bassetti Giuseppe da Sesto Calende.

Pinerolo — Istituto.

1. premio L. 300 Monastier Alberto da Torre Pellice.
2. » 200 Muero Marcellino da Pinerolo.

Scuole.

1. premio L. 200 Negro Lorenzo da Ceresole (Alba).
2. » 100 Quassolo Gio. da Cumiana.

Santhià — Scuole.

1. premio L. 200 Sala Antonio da Santhià.
2. » 100 Ravetti Vittorio da Tronzano.

Susa — Scuole.

1. premio L. 200 Heond Filiberto da Millaures.
2. » 100 Alberti Carlo da Exilles.

Torino — Istituto industriale.

Sezione agronomia e agrimensura.

1. premio L. 300 Fornari Luigi da Mentone.
2. » 200 Falco Angelo da Torino

Amministrazione e commercio.

1. premio L. 300 Sasso Giovanni da Torino.
2. » 200 Sampò Giovanni da Cherasco.

Meccanica e costruzione.

1. premio L. 300 Isoardi Luigi da Caraglio.
2. » 200 Triccò Pietro da Settimo Torinese.

Scuole tecniche municipali.

Sezione Po.

1. premio L. 200 Falco Emilio da Torino.
2. » 100 Corrado Giovanni da Alessandria.

Sezione Dora.

1. premio L. 200 Fino Giovanni da Torino.
2. » 100 Bonardi Francesco da Villanova Monferrato.

Sezione Monviso.

1. premio L. 200 Bianco Michele da Ribordone.
2. » 100 Guastalla Giuseppe da Torino.

Sezione Moncenisio.

1. premio L. 200 Porta Alberto da Montanera.
2. » 100 Gameri Giovanni da Torino.

Scuole tecniche di S. Carlo.

1. premio L. 200 Bertone Costantino da Torino.
2. » 100 Carrando Achille da Torino.

Varallo — Scuole.

1. premio L. 200 Milanolo Simone da Caraglio.
2. » 100 Tinivella Andrea da Borgomanero.

Vercelli — Istituto.

1. premio L. 300 Marone Pietro da Lamporo.
2. » 200 Tinivella Ernesto da Vercelli.

Scuole.

1. premio L. 200 Bobba Giorgio da Cigliano.
2. » 100 Oppi Pietro da Bologna.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 dicembre.

Presidenza **Cairoli** vice-presidente.

La seduta è aperta alle 2 1/2.

L'ordine del giorno reca:

Relazione di petizioni.

La Camera è spopolata.

PRES. Annunzia che l'on. Lanza dimanda alla Camera un congedo di 25 giorni per motivi di salute.

Viene accordato insieme a molti altri.

SKAPI ed altri riferiscono su varie petizioni d'interesse secondario che sollevano discussioni di poca importanza.

La seduta è levata a ore 4 1/2.

Ci scrivono:

Firenze, 6 dicembre.

Stamattina corse voce che Cialdini avesse rassegnato il còmpito di formare il Ministero e che se ne fosse incaricato il Minghetti.

Invece più tardi s'affermava che il Cialdini non solo continuava nell'opera, ma sperava di aver formato almeno domani il suo Gabinetto. Dicevasi che era assicurato il concorso di Sella, Depretis, Torrigiani, Correnti, Bixio.

Degli antichi ministri non rimarrebbe che il Bertolè-Viale: mancherebbero ancora il ministro dell'interno e quello di grazia e giustizia. Pel primo non si pronunziavano nomi con istabile fondamento di probabilità; pel secondo mi si dice che siasi telegrafato a Chieves.

Il Sella vuolsi che abbia intenzione di aumentare d'un decimo la prediale (è ciò possibile?), di aumentare sino al 12 per cento la imposta di ricchezza mobile.

Insomma finora nulla di certo. E non sarebbe da stupirsi che il Cialdini da un momento all'altro lasciasse lì proprio l'impresa.

Altra corrispondenza.

Firenze, 6 dicembre (sera).

La combinazione Cialdini è andata in fumo. Non si conoscono i motivi precisi che hanno condotto a questo risultato; questo solo si sa che il disaccordo si è manifestato nella determinazione di quello che doveva essere il programma della nuova amministrazione.

La rinunzia ufficiale del generale è stata formalmente accettata dal Re nelle ore pomeridiane di oggi.

L'incarico della ricomposizione del Gabinetto è stato affidato al Minghetti (!!!!), al quale però sembra fin d'ora assicurato il concorso del Sella.

I NUOVI PIANI FINANZIARI DELL'ON. MINGHETTI.

Nel 1863 l'on. Marco Minghetti prometteva di pareggiar i bilanci in quattro anni.

Si fece imprestar 750 milioni, e nel 1864, un anno dopo alle sue promesse, per gli eccidi a Torino, venne dal Re dispensato dal provvedere alle finanze italiane, la cui le casse piene di monete di rame. Disillusione maggiore non si vide mai!

Ora, dietro agl'insuccessi di Lanza e Cialdini, si avanza il poetico finanziere del 1864 e promette pareggiar in pochi anni i bilanci senza diminuir l'esercito, senza vender pur una gomena delle corazzate, senza accrescer le imposte vecchie, senza porne delle nuove.

L'on. Minghetti avrebbe ritrovato il celebre libro d'Aladino, per cui, aprendolo, succedevano tempeste di monete d'oro coniato.

Si dice che l'assicurazione dei suoi piani finanziari sia stata da lui fatta al Re ed al generale Cialdini.

L'ESERCITO PER LA NAZIONE.

Leggesi nella *Nazione* (giornale):

« L'Italia ha bisogno del suo esercito, perchè di « tutte le istituzioni uscite dalla rivoluzione del « 1859, la sola che operi convenientemente, che abbia fondamenti saldi, che risponda all'ufficio suo, « è l'esercito. Guastarlo, è guastare il solo frutto « sano e maturo, che di tanti sforzi e di tante fatiche abbia approdato. »

Da questo brano si vede come i consorti fra gli altri meriti abbiano quello di essere cortigiani di primo merito.

L'esercito è l'unico frutto sano. Ebbene sia. Ma se questo frutto sano non prospera che a danno della vitalità della nazione, se il conservarlo nello stato attuale ci pone nell'alternativa di: *confisca delle rendite*, ovvero di *confisca delle sostanze dei contribuenti*, è meglio, come dicono i consorti: « distruggere l'esercito » poichè ci sembra che l'esercito « è fatto per la nazione » e non « la nazione per l'esercito. »

Del resto non si tratta, come già dimostrammo evidentemente, niente affatto di distrurre l'esercito; un esercito **tre volte** più potente di quello che preparò Cavour per la guerra dell'indipendenza italiana, costerebbe 105 milioni, mentre l'esercito dei vinti di Custoza costa 147 milioni.

Non si tratta di *distrurre*, ma di amministrare *meno dissennatamente*.

In Francia non è più solamente il partito democratico che domanda insistentemente la diminuzione delle spese militari, ma insistono su tal proposito pur anche i grandi industriali.

Così in una grande assemblea or ora tenutasi dai rappresentanti delle manifatture della Seine-Inférieure, del Nord e dei Vosges si è vivamente reclamato contro gli enormi pesi che impongono sul paese gli eserciti permanenti, e si è domandato a nome del commercio e dell'industria un alleggerimento di tal mostruoso aggravio, di cui ogni giorno è meglio dimostrata l'inutilità.

Quando mai i nostri industriali e commercianti impareranno a non lasciarsi considerare come materia *taillable et corvéable*?

ESTERO

Parigi — (Nostra corrrispondenza).

4 *dicembre*.

Prima d'entrare nel campo della politica, adempirò alla promessa fatta nell'ultima mia di segnalare la particolare gentilezza ed il prestante zelo di questo signor console nel tutelare i diritti della colonia italiana in omaggio alle sempre crescenti spese del bilancio passivo degli esteri. Molti e gravi sono i lai giornalmente sollevati in proposito dai membri della colonia, che si trovano in meno fiorenti condizioni; io non voglio però entrare in certi scandalosi episodi pervenuti ai miei orecchi, e lascierò, che ne parlino coloro, che ne hanno in mano le prove.

Accennerò tuttavia due fatti storici del tutto inescusabili; eppoi conchiuderò con Virgilio: *ab uno disce omnes*.

Il primo è accaduto a me in persona. Ed ecco come. Quando io giunsi in Parigi ebbi bisogno di recarmi alla biblioteca imperiale per consultare il rapporto fatto sull'Esposizione universale del 1867 a proposito di certe macchine che m'interessavano, sulla decorticazione del riso. Ma per essere ammesso a studiare in tale biblioteca, conviene essere presentato dal proprio console, o da altra onorevole persona conosciuta dal direttore. Io non avendo ancora in Parigi nessuna relazione d'amicizia con chicchessia, raccolsi un buon fascio di documenti, e mi recai diffilato dal Console d'Italia per farmi conoscere e presentare. Ahimè! Avevo presa una cattiva via! Il sig. Cerutti non volle sapere di documenti: e prima di presentarmi pretese che mi facessi presentare a lui stesso. Ripiombato in tale circolo vizioso, meditai un giorno ed una notte. Eppoi fattomi coraggio mi presentai cogli stessi documenti al sig. ambasciatore Nigra, il quale da uomo tanto di cuore, quanto d'ingegno, dopo breve conversazione, mi rilasciò una magnifica letterina di presentazione, garantendo della mia perfetta onorabilità.

La gentilezza e prontezza dell'ambasciatore a soddisfare ai miei desiderii, mi sembra provare abbastanza la inopportunità e la stranezza del rifiuto del console ad aiutarmi in tale bisogna.

Mentre un giorno raccontavo questo fatto ad uno dei più stimati membri della colonia; una filantropica persona che versa annualmente almeno un 300 franchi nelle casse della Società di beneficenza italiana; di cui il sig. console è cassiere: egli mi soggiunse: « Oh bella, voi vi meravigliate della bruschezza e ruvidezza del sig. console, a cui siete andato a dimandare un piacere; ma se ha fatto lo stesso con me in un'occasione in cui sono andato a portarle del danaro!? È ben vero che esso non poteva prevedere lo scopo della mia visita, e forse si attendeva alla domanda di qualche elemosina o seccatura; ma io ne lo disingannai subito, sprendo invece il mio portamonete a favore della Società di beneficenza: — tra me però esclamai: bene infelici quei poveri diavoli che debbono ricorrere ai tuoi servigi, o per ragione del tuo ufficio, o per altro motivo! »

E come questi poveri nostri concittadini sieno trattati sarà provato da quest'altro esempio od episodio raccontatomi da un professore italiano, collaboratore della *Liberté*.

Un'artista italiana, ora dimorante a Torino, venne a Parigi all'epoca dell'Esposizione del 1867 insieme colle sue due figlie, probabilmente nella speranza di potervi dare qualche utile concerto. Ma sia per la stagione, o per altra ragione, non riuscì nel suo intento. Consumata quindi ogni sua scorta, si trovava impossibilitata a ritornare in patria. Ricorse al console per un sussidio; ora sapete cosa questi gli rispose: « *Ma lei, signora, è molto bella, e le sue figlie pure, quindi non le dovrebbe riuscire difficile trovare il denaro per rimpatriare.* » E solo dietro l'intervento personale di tale professore potè quell'infelice avere il sospirato soccorso per ritornarsene in Italia.

Ora a me sembra che un console avrebbe potuto rifiutare, se non aveva mezzi in pronto, il dimandato soccorso, ma non mai aggiungere al suo rifiuto un così cinico consiglio od insulto, che si voglia batterzare. Ed è per mantenere tali tutori degl'Italiani all'estero, che si dovrà ogni anno accrescere il bilancio passivo degli esteri? Davvero che non ne vale la pena!

Finalmente il signor Rochefort si è prodotto al Corpo Legislativo (*et il a débuté avec beaucoup de succès*): tutta l'Assemblea è rimasta stordita de' suoi mezzi oratorii. Voce franca, chiara e tonante, porgere facile e simpatico, gesto disinvolto e misurato, frase pronta, piana e concisa.

Insomma la destra si è sentita venire i brividi al pensiero che sotto la scorza del mordace sferzatore della *Lanterna* potrebbe ben nascondersi un picciolo *Robespierre* o *Mirabeau*! L'oggetto della sua prima missione era il desiderio di vedere sostituita la guardia nazionale alla milizia regolare nella custodia della Camera dei deputati, che desidera vedere sempre al sicuro contro qualunque insidia del potere esecutivo.

Sembra però che si sia mostrato ancora assai moderato, contentandosi di reclamare o rivendicar tale onore per la guardia nazionale almeno mezza un piede di eguaglianza coll'esercito. La sinistra lo ha applaudito pronunciando infatti un collettivo: « *dignus est intrare.* »

La sola notizia che il Lanza tenta d'imporre ai suoi futuri colleghi condizioni di serie economie nei loro particolari bilanci, e che spera di fare accettare alla Corona ed all'armata forti riduzioni sui bilanci della guerra e della marina, fa rialzare giornalmente i fondi italiani.

Ora pensate cosa succederà quando dalle promesse e dalle speranze, tante volte deluse, si passerà ai fatti e si realizzeranno serie economie. Chi non presente a quale rapida carriera di rialzo dovremo assistere in brevissimo tempo? Possa il cielo secondare gli sforzi dei futuri reggitori d'Italia! Forse sono ancora in tempo a risparmiare alla loro patria la più grave delle sciagure.

Le peripezie politiche e le ultime lotte elettorali hanno influito non poco sugl'introiti delle finanze francesi, ed il signor Magne, che sperava di giungere alla fine dell'anno con un'eccedenza di oltre 60 milioni, teme di non poterne realizzare che una minima parte.

Alla Camera sono cominciate le battaglie per la verifica dei poteri dei nuovi eletti lasciata in sospeso nella scorsa estate. — E ieri fu annullata l'elezione della 4ª circoscrizione della Vandea nella persona di Sainte-Hermine, candidato eminentemente officiale, con 219 voti contro 191 deposti dalla destra in favore della stessa.

Tale votazione ha provato che nella Camera non esiste ancora nè disciplina nè decisa maggioranza ministeriale, non ostante il passo fatto dal signor Ollivier verso la destra. Saranno solo le serie discussioni di principii che succederanno alla verifica dei poteri, che potranno schierare un po' più stabilmente gli ondeggianti partiti. Intanto il centro sinistro, raccoltosi ieri al Grand-Hôtel, ha cominciato a mettere innanzi e a discutere seriamente progetti e programmi molto più liberali del partito Ollivier, che raccolto in casa del sig. Josseau, votò pel mantenimento della pace, l'abolizione della legge di sicurezza generale, modificazione della legge elettorale, discentralizzazione, giurì per la stampa, abolizione del timbro, soppressione del diritto di privativa per gli annunzi officiali, ed inchiesta parlamentare per le pendenti questioni commerciali.

Dalla viva discussione successa ieri alla Camera a proposito dell'elezione Sainte-Hermine, un'altra verità è risultata evidente; ed è che la sinistra ed il centro sinistro vantano oratori molto più arditi e valenti che il centro e la destra.

Nella seduta d'oggi poi alla Camera furono annunciate le dimissioni dei ciambellani dell'Imperatore, e si e si continuò la verificazione dei poteri. Negli uffici si decise un'inchiesta contro l'elezione del signor Clemente Duvernois.

Il sig. Rouher al Senato seguendo il buon costume Troplong ha fatto l'elogio dei tre senatori morti durante le ferie e specialmente del sig. Niel e Sainte-Beuve segnalando con grande sorpresa abbastanza imparzialmente i meriti letterari e politici di quest'ultimo di cui sembrava quasi ambire la successione alla grande Accademia.

Che peccato che Lanza non sia riuscito. Ecco l'esclamazione serale di tutti i circoli parigini.

CORRIERE DEL MATTINO

LA RINUNCIA DEL CIALDINI.

Un nostro telegramma di ieri sera, che concorda colle notizie della *Gazzetta del Popolo* di Firenze, annunzia che il generale Cialdini dovette rinunziare anch'esso alla formazione del Ministero.

Motivo della rinunzia si è che il Sella pretendeva, non meno del Lanza, che si facessero economie nelle spese militari — economie di cui il Cialdini ed il Re naturalmente non ne vollero sapere.

Noi ci rallegriamo di questo incidente per due cause principalmente.

Primo perchè riconosciamo il Sella conseguente a se stesso.

In secondo luogo perchè resta dimostrato evidentemente, non ostante i clamori della stampa interessata, che nessun uomo politico di qualche levatura vuol assumere la responsabilità del Ministero *se non si fanno grandi economie*, il che non può a meno di conferire all'avvenire del nostro credito, e di condurci sulla buona via.

Ci scrivono:

Firenze, 7 *dicembre*.

Se non fossimo da qualche giorno avvezzi a subitanei cangiamenti di scena, quello che è avvenuto ieri avrebbe ragionevolmente fornito argomento a non lieve stupore.

Che il Cialdini avesse rinunziato al suo mandato nelle ore pomeridiane di *ieri* è cosa positiva, checchè ne dicano taluni giornali di stamane. Focoso com'egli è, all'insistenza del Sella perchè il programma delle economie fosse francamente e largamente attuato, il generale avrebbe risposto offrendo di ritirarsi lasciando il campo libero al Sella stesso, il quale nel Minghetti avrebbe trovato un capo-fila più devoto alle sue esigenze.

La rottura era formale e completa. Senonchè un secondo colloquio del Re col Sella indusse questo ultimo a dimostrarsi più pieghevole, tantochè il Cialdini consentì a ripigliare le trattative al punto in cui si erano lasciate. Ieri sera adunque non rimaneva più altra difficoltà per la costituzione definitiva del Ministero, all'infuori della designazione dei personaggi destinati ai portafogli minori e di una risoluzione finale circa la attribuzione del portafoglio dell'interno. Per quest'ultimo punto la questione sembra subordinata alla varia parte che si vuol fare, per rispetto ai portafogli minori, alle varie frazioni di quella maggioranza che si pretende di voler ricostituire nella presente congiuntura.

E per parlare anche più chiaramente dirò che il portafoglio dell'interno sarà affidato al Minghetti nel caso in cui alla destra sia fatta una parte minore nella distribuzione degli altri portafogli; sarà invece affidato al Mordini nella ipotesi in cui il centro destro non abbia una parte sufficiente nell'attuale combinazione. È possibile del resto che il portafoglio stesso non sia alla fine dei conti affidato nè all'uno, nè all'altro di quei due personaggi. In tal caso lo si offrirebbe secondo ogni probabilità allo Zanardelli.

Tra le ipotesi possibili è pur quella che il Cialdini assuma esso stesso il portafoglio dell'interno, ed in tal caso il Visconti-Venosta sarebbe chiamato al dicastero degli esteri. Però questa ipotesi è estrema e non vi si ricorrerebbe che nel caso in cui ogni altra combinazione vada a vuoto.

È oggi stesso che l'Imperatrice d'Austria deve transitare attraverso il Regno da Ancona a Foligno per recarsi a Roma ad assistere al parto dell'ex-regina Sofia, sua sorella.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 7 Dicembre.

La Camera prosegue nella discussione delle petizioni senza notevoli incidenti.

Il generale Cialdini non è riuscito a formare il Ministero, avendo il Sella ed il Chiaves rifiutato di farne parte.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 *dicembre*.

Bizoin venne eletto.

Washington, 6 *dicembre* (Dio transatl.).

Un messaggio di Grant raccomanda il ritorno graduale del pagamento in numerario e la riduzione delle imposte. Esprime simpatie pei Cubani, e dichiara che non hanno ancora diritto del riconoscimento. È meglio che la questione dell'*Alabama* resti incerta piuttosto di ratificare un trattato ineguale; spera in una prossima soluzione soddisfacente. Disapprova la rinnovazione del trattato di reciprocità col Canadà.

Roma, 7 *dicembre*.

L'Imperatrice d'Austria è giunta.

Londra, 7 *dicembre*.

È morta la Duchesse d'Aumale.

Il Governo spedì due reggimenti in Irlanda; altri li seguiranno.

Manchester, 7 *dicembre*.

Ieri una riunione di 4000 persone adottò una proposta invitante il Governo a preparare un'inchiesta parlamentare avanti di rinnovare il trattato di commercio colla Francia.

Firenze, 7 *dicembre*.

La *Gazzetta dei Banchieri* e la *Gazzetta del Popolo* annunciano che Cialdini ha rassegnato l'incarico di costituire un nuovo Gabinetto.

Napoli, 8 *dicembre*.

È arrivata la squadra comandata dal duca di Aosta.

Bukarest, 8 *dicembre*.

Il Senato adottò l'indirizzo promettendo d'appoggiare la politica interna ed estera del Governo.

Parigi, 8 *dicembre*.

Il programma di Ollivier ricevette altre 10 adesioni: totale 124.

Assicurasi che venne stabilito un accordo completo tra il centro destro ed il centro sinistro.

Il *Moniteur* riporta la voce che i ministri siano dimissionari.

Ieri sera sul *boulevard* contrattavasi la rendita italiana 54,47.

Madrid, 8 *dicembre*.

Cortes. — Il Ministro di Stato dichiarò che se il Concilio prende decisioni contrarie alla costituzione del 1869, il Governo le combatterebbe con tutte le forze. Il Governo telegrafò a Roma in questo senso, perchè è deciso di obbligare tutti gli spagnuoli, senza distinzione, a rispettare la costituzione.

Il ministro di giustizia presentò i documenti relativi ai procedimenti contro i vescovi.

Castelar domandò al ministro dell'interno la lista degli individui deportati a più di 50 leghe in domicilio.

Figuerola tradusse l'*Epoca* innanzi ai tribunali per un articolo relativo agli oggetti preziosi della Corona.

GIUSEPPE GIACOSA gerente.

Notizie Commerciali

MARSIGLIA, 6 *dicembre*. — *Frumento*.— Mercato senza variazione. Si notarono:

1600 ett. Danubio 126|121, a lire 23 50;
800 — Berdianska, 130|126, lire 34.
800 — Marianopoli, 130|126, lire 32 62.
480 — Idem 128|124, a lire 31 50.
1600 — Danubio, 124|119, a lire 27.
860 — Volo duro, 128|124, lire 31 25.
1600 — Irka d'Odessa, 125|124, des. gennaio a lire 31 25.
2100 — Polonia, 128|124, des. gennaio e febbraio a lire 31 25.

Il tutto per 168 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

4 *dicembre* 1869. — In questa ottava il mercato fu più animato del precedente.

Le ricerche in frumento furono più numerose con prezzi stazionarii.

La meliga segnò un piccolo rialzo.

La segala di prima qualità è pure in rialzo e l'altra qualità tende al ribasso.

Eccovi il solito listin delle vendite e dei prezzi:

239 ettol. Frumento da L. 21 09 a 19 57
28 » Segala da » 14 14 a 13 48
208 » Meliga da » 11 73 a 10 87

1 ettolitro.

151 mir. Patate da L. 1 — a 0 70
25 mir. Canapa da L. 8 50 a 7 65
198 » Castagne fresche » 1 30 a 1 —

1 miriagramma.

MERCATO DI CASALE.

(Nostra corrispondenza).

In questa settimana sul nostro mercato non si notò che un leggiero aumento nella segala.

Tutti gli altri generi sono fermi nei loro prezzi.

Mercato calmo.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 30 *novembre al* 6 *dicembre* 1869.

Frumento 1.a per ogni ettolitro		L.	19 50
Id. 2.a	»	»	18 50
Segala	»	»	11 50
Avena	»	»	10 —
Riso 1° qual.	»	»	35 —
Idem 2.a	»	»	27 50
Meliga 1° qual.	»	»	10 —
Idem 2.a id.	»	»	9 50
50 quint. Legna forte	da L.	4 70	a 5 10
25 » Id. dolce	da »	3 50	a 3 —
35 » Fieno	da »	9 —	a 6 —
50 » Paglia	da »	4 —	a 3 —

1 quintale

120 ett. Vino per ettolitro da L. 28 a 40.

Parigi, 7 *dicembre*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0|0	— 73 02
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 54 65

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 512 —
Obbligazioni id.	— 251 —
Ferrovie Romane	— 44 50
Obbligazioni id.	— 122 50
Ferrovie Vittorio Eman. (1868)	— 182 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 159 25
Cambio sull'Italia	— 4 3|4
Credito mobiliare Francese	— 211 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 435 —
Azioni idem	635 —

Vienna, 7 *dicembre*.

Cambio su Londra	124 45

Londra, 7 *dicembre*

Consolidati Inglesi	92 3|8

Borsa di Genova - 7 dicembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 15 a 57 20.

Per fine mese si contrattò da lire 57 35 a 57 20.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 80 60 per contanti e per fine mese.

Si contrattò l'imprestito civico a 93.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono 2092 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 426 e 428.

Francia lettera 104 3|10, denaro 104 7|10.

Londra a vista 26 42.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 94 a 20 35.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 6 dicembre 1869.

Organzino	colli	18	peso	1423 28
Trama	»	2	»	98 80
Greggia	»	26	»	1751 60
Articoli diversi	»	2	»	20 96
Totali		48		3294 59

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 215.

LIONE, 6 *dicembre*. — Gli affari in sete abbastanza animati.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 38 balle Francia ed Italia; 13 di sete asiatiche.

Trame: 27 balle Francia ed Italia; 23 di sete asiatiche.

Greggie: 28 balle Francia ed Italia; 3 asiatiche.

Pesate: 7 balle Francia ed Italia, e 67 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 16,425.

LIVERPOOL, 6 *dicembre*.— Vendite di cotoni 10 000 balle.

Mercato con tendenza al ribasso.

Middling Orleans, 12 1|8; Fair Oomrawutee, 9 3|8; Fair Bengal 7 3|4.

Middling Savannah, bastimento nominale, 11 3|8.

NUOVA YORK, 4 *dicembre*. — Cotone Middling Upland cent. 25 1|8.

Oro, 122 3|4. *(Sole)*.

Borsa di Firenze del 7 *dicembre* 1869.

Rendita lettera	—	57 32
Denaro fine corr.	—	57 27
Oro lettera	—	20 89
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	26 19
Denaro	—	26 16
Francia lettera (a vista)	—	104 80
Denaro	—	104 50
Obbligazioni Tabacchi	456 —	457 —
Prestito Nazionale	80 80	80 75
Azioni Tabacchi	672 —	673 —
Banca Naz. nel regno d'Italia 2090.		

Bornadi Milano — 6 dicembre 1869.

Durante tutta la mattina abbiamo avuto la Rendita stazionaria a 56 80 fine corrente. In Borsa quantunque non arrivassero i corsi d'apertura di Parigi, si ribassò a 56 3|4. Per contanti valeva 15 a 20 cent. al disotto.

Il Prestito 1866 si pagò 79 90 per cont.

Le Azioni Meridionali si pagarono 315, e le Obblig. Meridionali a 166 50.

Le Demaniali valevano 441 a 445.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 661 e le relative obbligazioni 445.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 88 a 20 85.

Il Francia da 104 3|4 a 104 50 a vista e 1|2.

Il Londra si negoziò da 26 22 a 26 17 a tre mesi e 3 0|0.

Il Vienna a 207 1|2 circa a tre mesi, e 5 0|0.

Carignano (ore 7 3[4) — Si rappresenterà l'opera: *I promessi sposi*. — Ballo: *Fiamma d'amore*.

Gerbino (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Ernesto Salvini rappresenterà: [illegible].

Sutera (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia francese di E. De Jouvenet rappresenterà: *Le choix d'un gendre*.

(Lettera **n** piccolo)

Bonfica Parisiana (ore 8) — Si rappresenterà: *Spettri e giuochi di prestigio*.

Balsamo (ore 7 1[2) — La commedia compagnia piemontese di Giovanelli rappresenta: — *Celestina Pangel del pais*.

Nazionale (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e s. rappresenterà: *La disciplina militar*.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *I promessi sposi*: — Ballo: *Le corna del diavolo verde*.

Tutte le domeniche recita alle ore tre pom.

Scribe (ore 7 1[2) — Si rappresenterà: *Gianni il terribile capitano di Calais*: — Ballo: *I falsi monetari*.

GRAN SALONE con pavimento in uovo da affittare per **feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

Incanto di mobili

Martedì 14 corrente e successivi, alle ore solite, via Nizza, N. 21, nei locali dell'albergo della Pace, si esporranno in vendita tutti gli effetti mobili, consistenti in letti di ferro, legno, pagliericci elastici, materassi, cassettoni, sedie, specchi, pendoli, oggetti di rame, apparecchi del gaz luce, lingerie e vari altri oggetti, al miglior offerente e per pronti contanti.

4569 Chiantore — *perito*.

Da affittare al presente

Diversi alloggi mobigliati. — Dirigersi via Po, N. 26, piano 1°. 4670

Incanto volontario

Di tutti li mobili, lingerie, libri, oggetti d'oro ed altri molti effetti caduti nell'eredità del fu De-Bottini cavaliere Achille, maggiore generale di artiglieria, giovedì 9 dicembre dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 3, via Borgo Nuovo, N. 2, piano 3, scala a sinistra, nella corte.

Giuseppe Cavalli
4632 *perito giurato*

INCANTO DI LIBRI

Giovedì 9 corrente e giorni successivi alle ore solite, si venderà ai pubblici incanti in biblioteca di 2000 e più volumi d'opere varie, caduta nell'eredità del primo medico di S. M. il Re d'Italia, senatore del regno, professore Lorenzo Cantù; quali libri verranno esposti lotto per lotto e deliberati al miglior offerente per pronti contanti:

Nell'alloggio dal medesimo tenuto vivente in via Siccardi, N. 2, piano 3°, Torino. 4659

1° PREMIO L. 50,000

VAGLIA di Obbligazioni del **Prestito Milano 1861**, per l'Estrazione del 16 dicembre 1869, a Lire 0 50; **Titoli interinali** a L. 1; **Obbligazioni originali** a L. 9 50.

Presso **G. Canuandona** Cambia-valute, via Nuova, 35, Torino. 4597

SILICATO DI POTASSA

(Vetro solubile)

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non romperai più. — Prezzo del flacon cent. **80**.

Deposito in Torino presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 4323

AVVISO

Il sottoscritto avendo aperto sul Corso Palestro, Casa Costa, ***una fabbrica di portafogli, portabiglietti e scatole***, con annesso laboratorio di legatore da libri, negozio di carta, e generi da bazar, avvisa i consumatori di detti generi, che troveranno presso il medesimo tutta la possibile facilitazione nei prezzi, e solida confezione nei lavori.

4671 G. ACCOSSANO e COMP.

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE — VICHY — SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

(Proprietà del Governo Francese)

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** o l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in TORINO presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

MILANO Via Pasquirolo N. 14. — STABILIMENTO DELL'EDITORE **EDOARDO SONZOGNO** — **PARIGI** Rue Richelieu, N. 106.

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI

illustrata da

GUSTAVO DORÈ

E DICHIARATA CON NOTE TRATTE DAI MIGLIORI COMMENTI

per cura

di **EUGENIO CAMERINI**

SPLENDIDO E GROSSO VOLUME DI **700** PAGINE IN-FOGLIO
CORREDATO DI **135** GRANDI INCISIONI
E DEL RITRATTO DEL **SOMMO POETA**

Legato in *brochure* . . . . . L. **28**
idem in tela ed oro . . . . . L. **40**

Le TRE CANTICHE componenti il DIVINO POEMA, sono anche rilegate in tre volumi distinti e si vendono separatamente come segue:

L'INFERNO

SPLENDIDO VOL. DI 300 PAGINE IN FOGLIO
con **75** grandi incisioni
Legato in *brochure* . . . . L. **12**
idem in tela ed oro . . . . L. **20**

IL PURGATORIO

SPLENDIDO VOL. DI 228 PAG. IN-FOGLIO
con **42** grandi incisioni
Legato in *brochure* . . . . . L. **9**
idem in tela ed oro . . . . . L. **16**

IL PARADISO

SPLENDIDO VOLUME DI 180 PAGINE IN FOGLIO CON **18** GRANDI INCISIONI
E COL RITRATTO DI **DANTE ALIGHIERI**

Legato in *brochure* . . . . . L. **7**
idem in tela ed oro . . . . . L. **14**

Si spedisce ogni singolo volume, franco di porto in tutto il Regno, contro rimessa dell'importo relativo in vaglia postale intestato all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *a Milano.* 4548

AL BUON MERCATO

VIA MILANO, ACCANTO ALLA PORTA NUM. 6.

Grande assortimento di ***drapperie diverse, anglierie di lana, flanelle di ogni genere, fazzoletti, foulards ed articoli relativi.***

Sartoria per uomo. Si eseguisce in poche ore qualunque comando con esattezza e prezzi mai praticati sin ora.

Per convincersi bisogna provare. 4535

LE MEILLEUR POTAGE

EST CELUI AU

TAPIOCA - LOUIT

garanti premier choix du Brésil

ÉPURÉ ET PRÉPARÉ POUR POTAGES ET ENTREMETS

SAGOU DE L'INDE préparé pour potages
FARINES DE LÉGUMES CUITS pour purées

EXIGER POUR GARANTIE DE QUALITÉ LA MARQUE

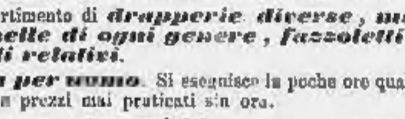
LOUIT FRÈRES ET C.

Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur

BORDEAUX

DEPOSITI in TORINO — **Francesco Cirio — Gaetano Valazza — Pietro Falcione — Giacomo Zo — A. Rocca — F. Vallino.** 3377

RINOMATISSIMI

RASOI  DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 40, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3823

PIANOFORTI E ARMONIUM

Grandioso assortimento delle più rinomate fabbriche di Francia e Germania. — **Specialità** pei Piani a corde incrociate (sistema Americano) vendita, cambi, nolo ed accordatura, presso

COLLINO PADRE, FIGLI E COMP.

4127 Via San Francesco da Paola, 11, Torino.

DA VENDERE

Corpo di cascina composto di prati e campi con casa civile e rustica di ettari 22,01, ossia giornate 60, 10, denominata ***Balette***, posta sul territorio di Castagnole Piemonte, mandamento di Noue, circondario di Pinerolo, libera da ipoteche.

Dirigersi al causidico ***Angelo Chiesa*** in Torino, via di Dora Grossa, porta N. 25, piano 2°. 4605

4528 INCANTO
(2ª Pubbl.)

Si notifica che alle ore 9 antimeridiane del giorno 28 gennaio prossimo venturo davanti al tribunale civile del circondario d'Alba e nella sala solita delle pubbliche udienze, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di due parti di case e d'orto sito la prima nel concentrico di Diano d'Alba, Borgo Ramondà, e composto di due membri sotterranei, due camere al livello della via e di due altre camere al primo piano, la seconda sulle fini dello stesso luogo di Diano consistente in una bottega e stalla attigua, già proprie di certo Davico Lorenzo fu Vittorio nato a Diano e dimorante a Torino, possedute dalli sigg. Giachino teologo don Giovanni dimorante sulle fini di Castino, Lacchio Luigi di Diano e Toppia signora Giustina dimorante in Alba, e poste in vendita ad instanza di Coppa Antonio fu Benedetto residente a Monticelli d'Alba sulla base del prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale visibile presso la cancelleria del tribunale suddetto.

Alba, 25 novembre 1869.

Prioglio Pasquale p. c.

DOMANDA DI RIABILITAZIONE

Paolo Montà fu Pietro Angelo nativo di Rossio e residente in Igliesina, essendo nel caso previsto dagli art. 835 ed 837 del vigente codice di procedura penale, sporgeva non ha guari domanda all'eccellentissima Corte di appello di Cagliari perchè venga ammesso ad ottenere il decreto reale di riabilitazione.

La sentenza di condanna estendo stata pronunciata dall'eccellentissima Corte d'appello di Torino, la presente pubblicazione vien fatta perciò in ottemperanza al disposto dell'art. 839 del suddetto codice. 4631

Non più Medicine

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi,
e costa meno di un cibo ordinario facendo dunque doppia economia.

Estratto di 70,000 guarigioni.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Fabiano, 14 aprile 1869.

Per tutto il tempo della mia vita vi sarò riconoscente pel bene che mi ha fatto la vostra preziosa *Revalenta Arabica*.

Essa mi ha guarito da acuti dolori per tutto il corpo, che appena potevo camminare.

GIUSEPPE LERDA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo la faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso, la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto e fu liberata dalla stitichezza.

B. GAUDIN.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

La *Revalenta al cioccolatte in polvere*, scatola per 12 tazze L. **2 50**, per 24 tazze **4 50**, in tavolette per 12 tazze L. **2 50**.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla *Gazzetta del Popolo*, Turicc., Via Nuova, Achino, Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Alloatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rignazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi. 3508

Non più freddo nè umidità ai piedi

Le soletta brevettate in crine Lacroix garantiscono i piedi dal freddo e dalla umidità, e gli mantengono il loro calore naturale, si addattano a qualunque dimensione di scarpa, osservando che la parte del crine deve toccare il fondo della scarpa. Per uomo L. 1 50; per donna 1 25, dette in cuoio per uomo 2 50; per donna L. 2; doppie L. 3 per uomo, L. 2, 50 per donna. Coll'aumento di cent. 20 al paio si spediscono franche di porto in tutto il Regno, pregando d'indicare la lunghezza del piede. — Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 Torino. 4279

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 3417

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì 9 dicembre corrente, alle ore 2 1[2 pomeridiane, nel civico Palazzo, e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, *per l'affittamento triennale di un padiglione*, di spettanza di questo Municipio, situato in Piazza Castello, in capo alla via di Doragrossa, destinato allo smercio dei giornali, libri, carta ed altri oggetti di cancelleria, e se ne farà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti, che avrà offerto maggior aumento al fitto annuo di L. 400, fissato per base dell'asta, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato visibile presso il civico Ufficio (Economia), tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4629

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 20 dicembre 1869, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per *l'appalto della provvista delle lastre di granito bianco delle cave di Alzo, e di granito delle cave della Balma, occorrenti per il pavimento del nuovo atrio e portici adiacenti, a compimento del palazzo Carignano, con assistenza alla loro posizione in opera per quanto riguarda l'arte dello scalpellino, e col trasporto di tutti i pezzi al sito della rispettiva posa*, da eseguirsi in conformità di appositi modelli, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente, che, previa presentazione al civico Ufficio X, ventiquattro ore prima di quella fissata per l'asta, del rispettivo partito suggellato col nome sulla coperta, munito di timbro speciale, nonchè del prescritto certificato di idoneità, e previa ammessione all'incanto, significata mediante apposita nota affissa un'ora prima del medesimo nell'anticamera della sala a ciò destinata, avrà offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento sul prezzo di L. 18,000, calcolato in via di approssimazione per base dell'asta.

Le istruzioni e capitoli delle condizioni speciali coll'annessovi elenco dei prezzi ed i disegni, che generali, a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nell'anzidetto ufficio X° ed i modelli sono visibili sul cantiere. 4652

SOCIETÀ ANONIMA

per la Depurazione del Petrolio

(Seconda Pubbl.)

Si prevengono i sigg. azionisti, che alle ore 2 del giorno 29 del mese di dicembre prino prossimo, avrà luogo nei locali della suddetta società piazza Lagrange, N. 1, l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti, i quali per essere ammessi dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 32 degli statuti sociali.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni e determinazioni a prendersi relativamente all'andamento della società.

Il Presidente del consiglio d'amministrazione
4532 GIO. BATT. BARBERIS.

Torino — Tip. C. Favale e C.